

La crisi e il rapporto banca-impresa

Luca Cherubini

Banca d'Italia - Sede di Firenze

CCIAA di Firenze

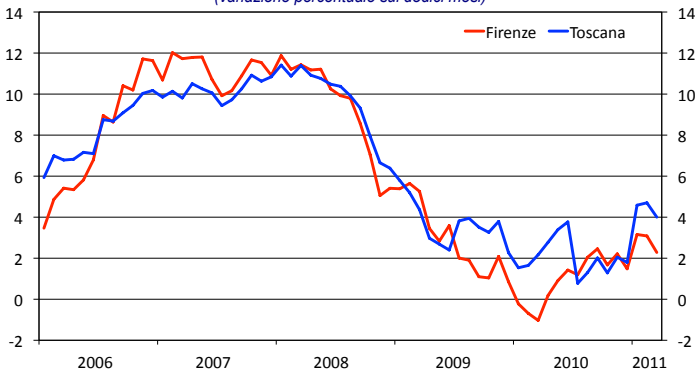
5 luglio 2011

Sintesi

- 1 Il credito al settore produttivo prima e dopo la crisi
- 2 Mutamento dei fattori di domanda o di offerta
- 3 Effetti sulla qualità del credito

Andamento dei prestiti bancari

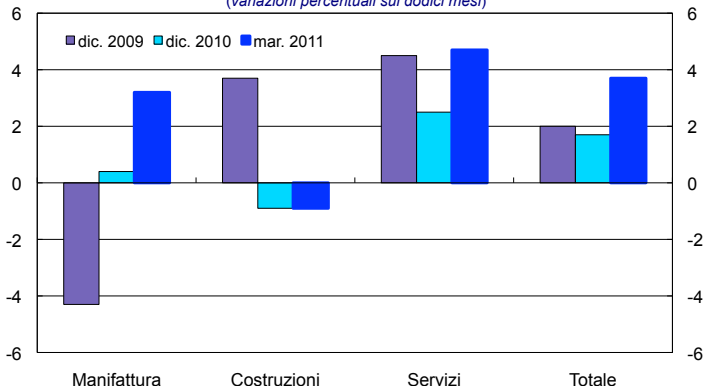
Prestiti bancari a imprese residenti
(variazione percentuale sui dodici mesi)



- La crisi aveva prodotto un significativo rallentamento dei finanziamenti alle imprese
- Nel 2010 il credito è tornato su un sentiero di (moderata) crescita. A fine anno: +1,8% Toscana, +1,5% Firenze

I settori economici

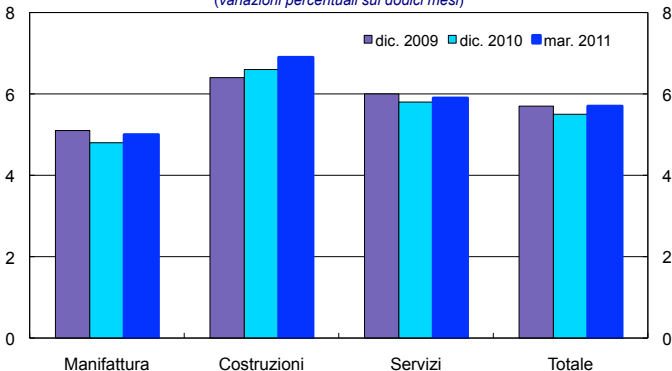
Prestiti alle imprese toscane per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui dodici mesi)



- Moderato aumento nel 2010 (+1,7%), simile al 2009
- Crescita concentrata nei servizi; riduzione nelle costruzioni
- Accelerazione nel primo trimestre 2011 (+3,7%)

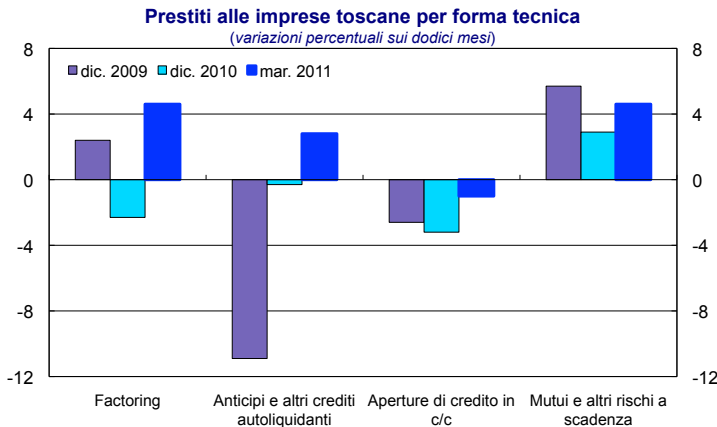
Il costo del credito bancario

Tassi di interesse su prestiti a breve termine alle imprese
(variazioni percentuali sui dodici mesi)



- Il costo del credito a breve termine nel 2010 è ancora lievemente calato (5,5% a dicembre)
- Il tasso medio sui prestiti a medio/lungo termine non è variato significativamente (3,1%)
- Lieve e generalizzato rialzo nel primo trimestre 2011

Le forme tecniche



- Rallentamento dei mutui nel 2010 (+2,9%)
- Stabile il ricorso ad anticipi e altri crediti autoliquidanti dopo la netta caduta del 2009
- Accelerazione nel primo trimestre 2011

Il punto di vista delle banche: la RBLs

La nuova edizione della *Regional Bank Lending Survey* ha riguardato oltre 110 banche operanti in regione (80% dell'attività verso la clientela residente).

Risultati:

- La **domanda** di prestiti è rimasta debole nel 2010 ▶ f5dom
- I finanziamenti legati all'attività di investimento hanno continuato a contrarsi; è proseguita la ristrutturazione delle posizioni debitorie ▶ f6dom
- Permane un lieve irrigidimento dal lato dell'**offerta**, seppure in attenuazione in tutti i settori (eccetto nelle costruzioni) ▶ f5off
- Atteggiamento meno restrittivo sulle quantità, ma (nel secondo semestre) più frequente richiesta di garanzie e più elevati spread alle imprese più rischiose ▶ f6off

Il punto di vista delle imprese: le indagini campionarie

Nel 2011 le indagini campionarie della Banca hanno rilevato 234 imprese industriali e 119 dei servizi con 20 addetti e oltre.

Le opinioni delle imprese del campione confermano quanto rilevato presso le banche:

- La **domanda** di finanziamenti ha ristagnato nel 2010 (la quota di imprese che hanno lasciato invariato l'indebitamento bancario è salita a più di 2/3)
- Si è attenuato l'inasprimento dell'**offerta** di credito (la quota di imprese che hanno rilevato un peggioramento delle condizioni praticate è scesa a meno di 1/4)

Focus 1: il credito alle imprese per classe di rischio

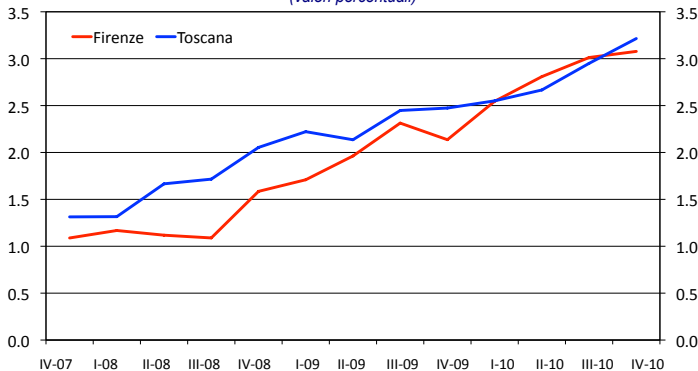
Condizioni di offerta ancora restrittive non hanno interessato solo le quantità e non hanno colpito tutte le categorie di prenditori.

Analisi condotte su oltre 10 mila società di capitale toscane mostrano come, in seguito alla crisi, le condizioni applicate riflettano più da vicino il grado di rischio della clientela, con riguardo:

- alle quantità ▶ f7
- agli spread ▶ f8
- alle garanzie ▶ f9

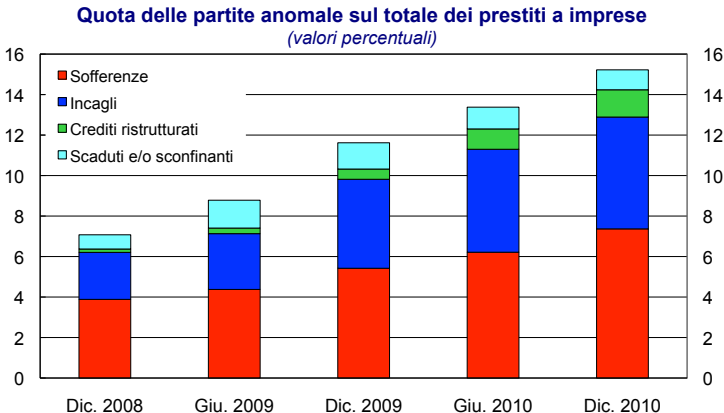
Qualità del credito bancario - tasso di decadimento

Nuove sofferenze delle banche verso le imprese
(valori percentuali)



- Nel 2010 il flusso di nuovi ingressi in sofferenza è ulteriormente aumentato: 3,2% Toscana; 3,1% Firenze

Qualità del credito bancario - incidenza partite anomale



- Dall'inizio della crisi l'incidenza del complesso delle partite deteriorate è aumentata, assumendo dimensioni significative (15,2% dei prestiti)

Focus 2: le imprese in difficoltà

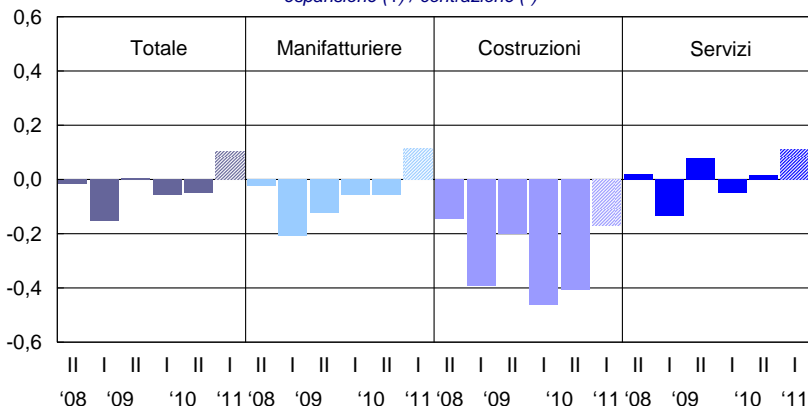
- Analisi di un campione chiuso di 7 mila imprese toscane per valutare le eventuali differenze nelle caratteristiche economiche e finanziarie tra quelle che durante la crisi (2008-10) hanno manifestato difficoltà nel rimborsare i debiti e le altre
- Costruzione di due gruppi:
 - ① Imprese con difficoltà di restituzione dei finanziamenti (18% del campione)
 - ② Imprese regolari nei pagamenti (82% del campione)
- Nel periodo pre-crisi (ma anche successivamente) le differenze in termini di vendite e redditività operativa non erano ampie
▶ f14
- Risultavano invece rilevanti le differenze in termini di indebitamento e peso della gestione finanziaria ▶ f15

Focus 2: le imprese in difficoltà

- Implicazioni:
 - 1 La trasformazione del sistema produttivo che segue la crisi potrebbe non essere migliorativa (o "creatrice" à la Schumpeter)
 - 2 Per le imprese: spinta alla ricapitalizzazione
 - 3 Per le banche: spinta al finanziamento dei prenditori con validi progetti industriali

Andamento della domanda di credito in Toscana

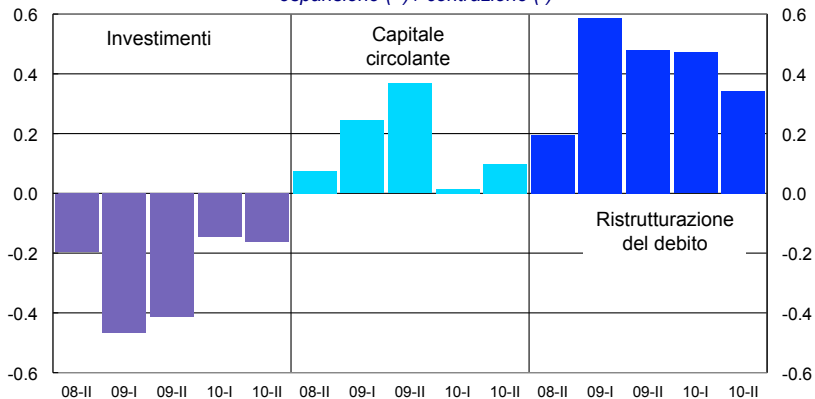
espansione (+) / contrazione (-)



Fonte: Banca d'Italia, Regional Bank Lending Survey

Principali determinanti della domanda di credito in Toscana

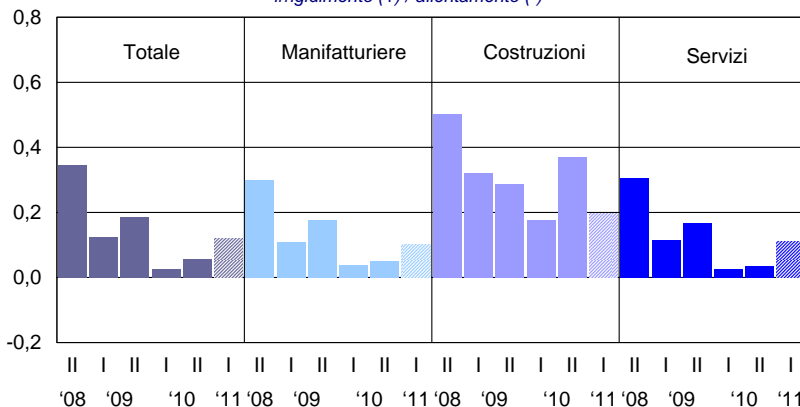
espansione (+) / contrazione (-)



Fonte: Banca d'Italia, Regional Bank Lending Survey

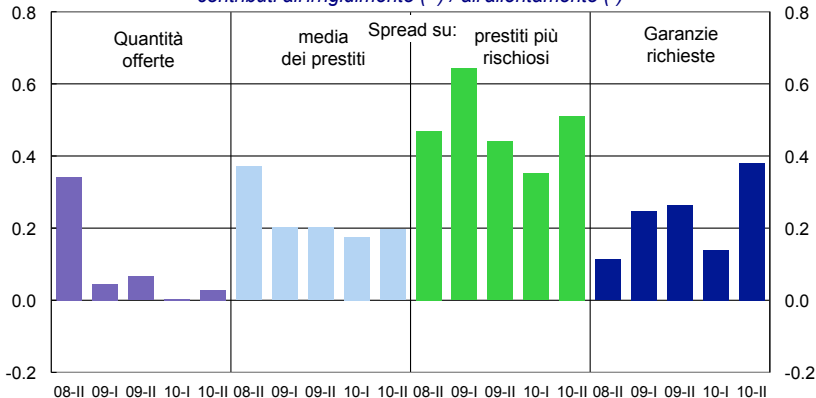
Andamento dell'offerta di credito in Toscana

irrigidimento (+) / allentamento (-)



Fonte: Banca d'Italia, Regional Bank Lending Survey

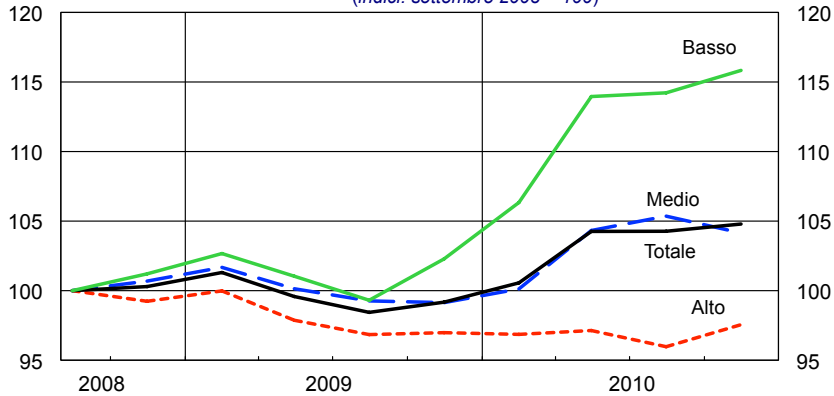
Principali modalità di restrizione dell'offerta in Toscana *contributi all'irrigidimento (+) / all'allentamento (-)*



Fonte: Banca d'Italia, Regional Bank Lending Survey

Prestiti bancari, per classe di rischio

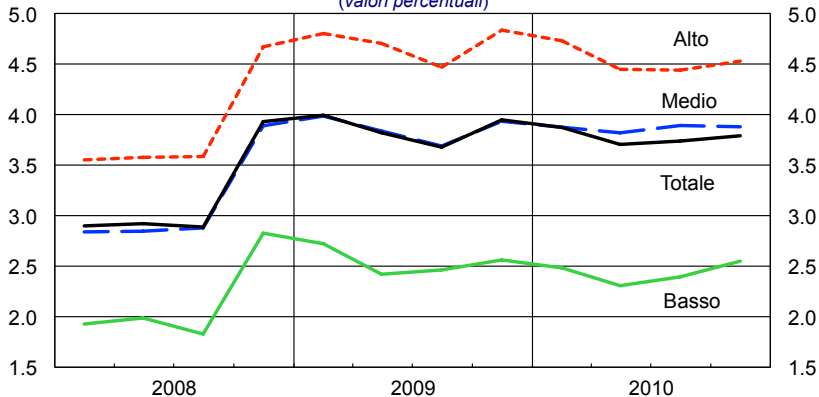
(indici: settembre 2008 = 100)



Fonte: Centrale dei rischi e Cerved

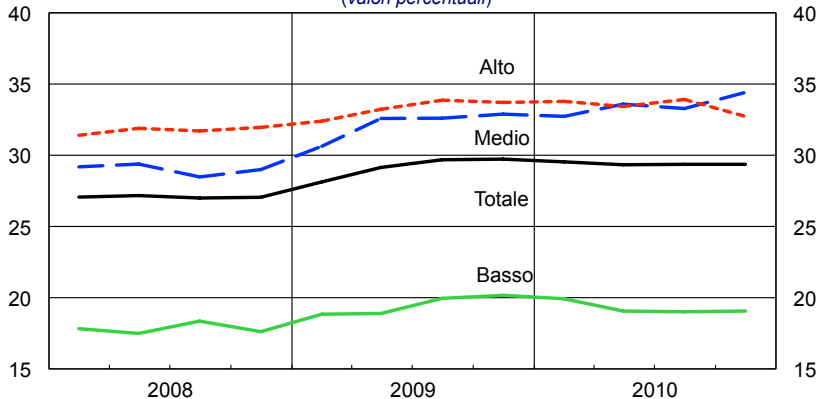
Spread sui tassi di interesse, per classe di rischio

(valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi e Cerved

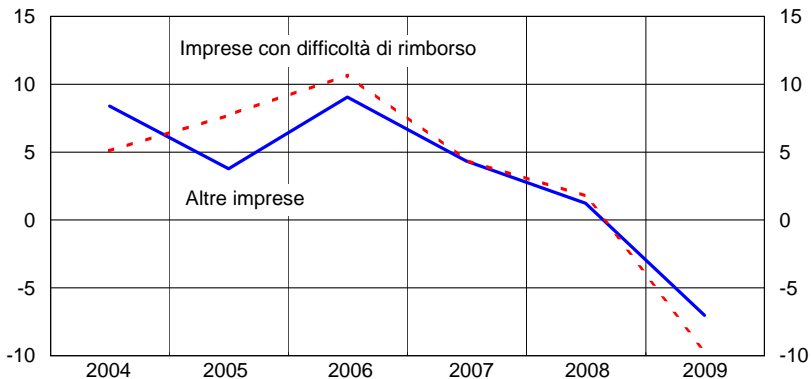
Quota di prestiti con garanzia reale, per classe di rischio (valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi e Cerved

Andamento del fatturato

(variazione percentuale annua)



Oneri finanziari / MOL

(valori percentuali)

